VareseNews

Lo studio Arancio guarda all'orizzonte di Vittore Frattini

Pubblicato: Lunedì 7 Gennaio 2019

Il mercato dell'arte è complesso, soprattutto quando si parla di arte contemporanea. Per gli artisti trovare degli estimatori e collezionisti in grado di valorizzare le loro opere non è semplice. È un passaggio molto delicato che richiede sensibilità alla bellezza, virtù indispensabile per accogliere un'opera d'arte. Se un tempo erano le famiglie nobili e i vertici della Chiesa a svolgere il ruolo di mecenati, oggi sono per lo più industriali e professionisti ad alimentare con passione quel mercato. Un esempio a Varese è lo studio Arancio-dottori commercialisti associati che, a un **anno dall'inaugurazione della nuova sede,** ha deciso di dare un orizzonte artistico ai rinnovati spazi al civico 2 di **via Carlo Robbioni. (nella foto, da sinistra: Davide Arancio, Vittore Frattini e Francesco Arancio)**

Da Natale, infatti, quattro opere del maestro **Vittore Frattini** sono esposte nei locali dello studio. Tra queste c'è anche "**Orizzonte lumen"** del 1998. Dice l'artista: «Per me è una grande soddisfazione vedere le mie opere collocate in modo così elegantemente spontaneo presso lo studio del dottor Arancio. Il quadro sembra nato per quella parete. Un ambiente così moderno e lineare che ben si presta all'esposizione delle mie opere».

Nel 2017, in **occasione del compimento dell'ottantesimo anno di età, Vittore Frattini** è stato festeggiato a **Villa Panza**, un vero e proprio santuario dell'arte contemporanea. Tra i tanti e prestigiosi contributi di critici d'arte ed esperti, ripresi nel catalogo, c'era anche quello di **Giuseppe Panza,** il più importante collezionista di arte contemporanea del novecento, il cui giudizio rivela lo spirito autentico di Frattini: «È un artista che fa quadri astratti con la caratteristica di dipingere strisce colorate lungo il

lato più lungo della composizione. È una possibilità che offre molte scelte che si possono esplorare in modo diverso ogni volta. Concentrarsi sopra un modo di esprimersi è una prova della validità del punto di partenza, consente di ottenere nel tempo i migliori risultati. Richiede anche una forza di carattere, la fedeltà a una scelta; è un impegno che dura sempre, che dimostra la partecipazione a valori universali. Con un segno minimo si può dire molto e dire tutto. È il rifiuto dell'enfasi dove l'intenzione va al di là delle possibilità».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it